TORINO
Anno 79 - Num. 116
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-649

LA STAMPA

GIOVEDI'
26 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Fortino per fortino, barricata per barricata, casa per casa

Nella furiosa battaglia di Berlino i germanici oppongono una fanatica resistenza

Fronte orient., 25 aprile.

Nella furiosa battaglia di Berlino le truppe germaniche, i battaglioni del Volkssturm, i reparti della gioventù hitleriana, la popolazione tutta oppongono la più fanatica delle resistenze al massiccio urto delle poderose forze bolsceviche. La lotta divampa a nord, ad ovest e a sud della capitale con una furia inaudita. I sovietici sono riusciti a spingersi fino alla zona a sud-ovest di Brandeburgo, a sud di Potsdam e a nord di Koenigs-Wusterhausen e ai margini dei quartieri orientali e occidentali. I loro progressi sono costati all'avversario fiumi di sangue e la perdita di ingenti materiali. Il nemico deve espugnare fortino per fortino, barricata per barricata, casa per casa. Per ogni metro quadrato di terreno si lotta con un accanimento ed una violenza che non hanno riscontro nella storia di questa guerra. La presenza del Führer e del governo germanico nella capitale ha centuplicato il fanatico ardore combattivo dei berlinesi.

I tedeschi non subiscono passivamente l'iniziativa nemica, ma dove possono contrattaccano duramente guadagnando il terreno perduto. La eroica difesa è contrassegnata da innumerevoli episodi di valore collettivo di reparti ed oscuri eroismi individuali di soldati e cittadini del Reich.

Le strade periferiche sono letteralmente coperte di cadaveri e di mezzi corazzati nemici.

La difesa della capitale è da 48 ore agli ordini diretti di Adolfo Hitler. La popolazione civile continua a rinforzare le file dei difensori e inoltre fanciulle berlinesi impugnano le armi e lottano tra le rovine contro i bolscevichi.

Nei sobborghi orientali e nord-orientali della città — direttamente investiti dalla penetrazione sovietica — anche il Partito nazional-socialista ha messo in linea numerosi gruppi da combattimento, affiancandoli alle forze armate del Volkssturm. La grande lotta in corso è anche caratterizzata dalla preponderanza materiale dei sovietici, particolarmente in mezzi corazzati e velivoli.

Dopo che la slancio dei difensori di Berlino ha portato alla riconquista della stazione e dello scalo merci di Kopenik, gli attacchi sovietici vengono continuamente sventati dagli impetuosi contrattacchi dei germanici. Il nemico tenta di stanotte di assalire direttamente la città anche da sud.

In merito agli sviluppi della battaglia di Berlino radio Amburgo fornisce i seguenti particolari:

«Poderose formazioni di carri armati sovietici sono penetrate nel viale Frankfurter ove hanno avuto luogo dei furiosi attacchi sovietici, dopo che le truppe tedesche in quel settore avevano respinto l'intimazione di arrendersi. Gli attacchi nemici sono stati appoggiati da numerosi carri armati.

«Tutta la zona della Berliner Platz, catturata dai sovietici e ripresa dai tedeschi, è stata il teatro di una sanguinosa lotta corpo a corpo che si è protratta nelle ore della notte.

«Una fantastica battaglia di strada si è sviluppata anche nel settore a nord-est del viale Frankfurter.

«Resi edotti della presenza del Führer gli uomini del Volkssturm e tutta la popolazione di Berlino hanno dato prova di una resistenza ammirevole ed ineguagliabile. Tutto il popolo tedesco segue col cuore sospeso le vicende della battaglia per la capitale del Reich.

«La stazione ferroviaria urbana del viale Landsberg è stata conquistata dal nemico, ma poco dopo riconquistata dai tedeschi.

«Il Führer, accompagnato dai suoi consiglieri militari e politici, dirige la battaglia di Berlino. Nel corso delle sue ispezioni nei vari settori di combattimento egli assume direttamente le ultime notizie sulla situazione e decide sul posto il miglior modo d'impiegare le sue forze e dove inviare rinforzi».

Nel settore meridionale della grande battaglia, tra i Sudeti e la baia di Pomerania, le truppe germaniche hanno sferrato violenti contrattacchi a est di Bautzen. I soldati del Reich hanno compiuto nuovi progressi. In seguito all'interruzione del collegamento con le retrovie le forze corazzate sovietiche che si erano spinte dalla zona di Goerlitz in direzione di Dresda sono state costrette a ritirare le loro punte d'attacco. Liegnitz e Kamen sono state rioccupate dalle truppe tedesche.

A sud di Spremberg gruppi da combattimento germanici impegnano in dura lotta rilevanti forze bolsceviche. Da Juteborg l'avversario avanza su Wittenberg, da non confondersi con la quasi omonima città situata sul basso corso del fiume. Sul fronte settentrionale dell'Oder il nemico attacca inutilmente presso Schwedt; ha potuto invece allargare la sua testa di ponte tra Haff e Stettino.

Nel settore meridionale del fronte proseguono i contrattacchi germanici a sud del Semmering.

A sud di Brunn l'avversario non ha potuto conseguire successi degni di nota.

Un nuovo malore ha colpito Churchill

Il «premier» non ha lasciato oggi il proprio domicilio

Stoccolma, 25 aprile.

La *Reuter* comunica che ieri il primo ministro Churchill è stato di nuovo colto da malore. Prontamente soccorso, il «premier» veniva trasportato nella sua residenza privata. Stamane Churchill non ha lasciato il proprio domicilio.

Londra non intende pagare i debiti di guerra

Stoccolma, 25 aprile.

Parlando ieri sul bilancio inglese, il Ministro delle finanze, sir Anderson, ha dichiarato ai Comuni che i debiti della Gran Bretagna verso paesi d'oltremare superano i tremila milioni di sterline e questo totale raggiungerà i quattromila milioni prima che la guerra sia finita. In essi non sono compresi le vendite di titoli fatte dall'Inghilterra all'estero.

Il miglior mezzo per liquidare queste conseguenze finanziarie della parte avuta dalla Gran Bretagna nella guerra, in modo da dar libero corso al commercio internazionale e di dare alla sterlina la massima libertà, sarà il principale problema della ricostruzione nel dopo guerra.

Anderson ha soggiunto: «Sarebbe contrario ai più elementari principî di giustizia e di correttezza fra le nazioni se i debiti assunti dall'Inghilterra dovessero venir trattati come ordinari debiti commerciali».

Tutti i passi in saldo possesso dei difensori

Aspri scontri sui valichi di confine della Maddalena della Lombarda e del Col di Tenda

Quattro superstiti di un plotone della "Littorio,, al quinto giorno d'assedio, rispondono: "Non ci arrenderemo mai!,,

(Corrispondenza della C.O.P.)

Fronte alpino, 25 aprile.

Da quattro giorni al fronte alpino meridionale si combatte per il possesso dei valichi.

Nei settori di Tenda, del Colle della Maddalena, Colle della Lombarda, alta Val Grana, truppe degolliste e marocchine si accaniscono contro le nostre posizioni, assecondate dall'impiego in massa dell'artiglieria e dall'azione di caccia-bombardieri che mitragliano e spezzonano le postazioni avanzate e le linee di rifornimento.

Le nostre posizioni, trovantisi quasi tutte oltre i valichi nell'addentro del territorio francese di fronte alla pressione preponderante nemica hanno dovuto arretrare, ma tutti i valichi di accesso alle valli cuneesi sono in saldo possesso delle truppe italo-tedesche.

Alcuni fortini o «bunker» di primissima linea, superati dalle ondate avversarie continuano a resistere e attaccano alle spalle il nemico.

Nel settore del Colle della Maddalena il 22 mattina truppe degolliste e marocchine, comandate da ufficiali degollisti, e di altre nazionalità, dopo una intensa preparazione di artiglieria, si sono rovesciate contro le nostre posizioni di Larche e di Mairon.

Le posizioni sono state abbandonate alla sera, dopo che due battaglioni attaccanti, decimati dalla strenua resistenza dei granatieri, avevano dovuto avere il cambio.

Sul Colle della Maddalena le artiglierie hanno bombardato ininterrottamente dalle ore 6 alle 21.

Intensa, pure, l'attività di caccia-bombardieri.

Non si contano gli episodi singoli e collettivi di valore di questi granatieri della «Littorio», che difendono ogni posizione fino all'esaurimento delle munizioni e poi, ancora, all'arma bianca.

Nel settore del Colle della Lombardia un fortino italiano avanzatissimo nel fianco nemico resiste da 5 giorni, senza acqua, al nemico che lo ha accerchiato, respingendo orgogliosamente ogni proposta di resa.

Di un plotone sono rimasti soltanto quattro granatieri della «Littorio», comandati da un caporal maggiore, che nell'ultimo loro messaggio hanno detto: «Non ci arrenderemo mai!».

Mentre scriviamo, in ogni settore del fronte si combatte intorno alle posizioni nostre, sui valichi tenuti ancora e ben saldamente in mano delle truppe italo-tedesche che hanno respinto tutti gli attacchi avversari.

Le numerose perdite dell'avversario, che deve usare truppe specializzate, lasciano prevedere un probabile rallentamento dell'attacco nemico per esaurimento.

Adolfo Beria

Dialogo in giardino

Poichè gli allarmi aerei hanno finito per raggiungerci anche nel paese dove siamo sfollati, la sirena è diventata il segnale di convegno col nostro vicino di casa: un vecchio celibe che ha fatto l'orticoltore in Inghilterra, e qui s'è comperato un poderetto per tentarvi una coltura di piante officinali. Un labile ma caldo odore di malve e di camomille si diffonde ogni sera, all'ora della digestione, sui suoi cento passi soddisfatti. E nell'orticello lo ritrovo, invariabilmente, ogni qual volta cessa l'allarme. Forse la cantina sarebbe più sicura. Ma il giardino lo attira di più. Gli piace, sotto i nembi della minaccia nemica, la sublime indifferenza dei fiori.

— Tutta la natura — gli osservo — è indifferente ai casi degli uomini, siano essi tragici o lieti. Per questo i poeti come Leopardi l'accusano di crudeltà.

— I poeti hanno delle strane pretese — mi risponde, scotendo il capo, l'ex-coltivatore di *ray-grass* — Perchè le piante dovrebbero commuoversi alle nostre sciagure! Ci voltiamo noi forse al pianto delle viti tagliate, o alla rosa che in agonia, spoglia d'ogni petalo ci va mostrando addirittura il cuore! Inesorabilmente, noi torchiamo il vino e aspiriamo il profumo. E passiamo oltre. Lo stesso amore, che dovrebbe essere uno stato di grazia, ci induce a straziare l'innocente margherita dei campi, per sapere se la nostra donna ci corrisponda un poco, molto, appassionatamente o niente del tutto. Ringraziamo il cielo che non esista, sulla terra, un fiore abbastanza potente per vendicarsi secondo la legge del taglione; o cioè tale da strapparci, l'uno dopo l'altro, i capelli che abbiamo in testa, per sapere se gli corrisponda poco, molto o niente del tutto il fiore-femmina dell'aiuola di rimpetto.

— Saverio De Maistre, divelto per caso un ciuffo di foglie, ebbe l'impressione che il ramo ferito lo rimproverasse...

— Ma poi fu il primo a ridere della propria *sensiblerie*. Non fidatevi dei poeti. Soltanto noi giardinieri sappiamo cosa sia veramente un fiore. E di quale copia, di quale delicatezza di percezioni dia esso prova nei confronti della natura: la quale a sua volta, lontano dal mostrarsi indifferente, si direbbe tutta volta a capire, a proteggere la sua fragile esistenza. Pensate ai soli rapporti, al vero intendimento amoroso, tra le campanule e l'apparizione dell'alba, tra il biancospino e la luna, tra l'elianto e il giro del sole! Vi sono persino dei fiori di magnolia che sbocciano più grandi, più candidi e fragranti dopo la tempesta. Una dolce leggenda del nord vuole che gli angeli, impauriti dall'uragano, riparino allora nel calice. Credetemi: non c'è filo di vento, non c'è tocco di luce che non sia avvertito dal più nascosto stelo del campo. Soltanto, il mondo vegetale resta impassibile alle nostre distruzioni.

— Anche il mondo animale.

— Non sempre. Pare che le rondini abbiano finito per riconoscere gli allarmi aerei e per capirne il pericolo, talmente i loro stormi s'abbassano mentre gli apparecchi fulminatori non sono ancora apparsi all'orizzonte. Quanto ai cani, è provato ormai che essi distinguono la sirena di allarme dal segnale, che pure è identico, delle ore dieci. Come lo sanno? Chi glie l'ha loro insegnato? E come mai urlano alla morte, già prima che il primo spezzone omicida abbia raggiunto le case degli uomini?

— I fiori, invece... E' vero che certe varietà di rose vengono bene soltanto nei cimiteri!

— Questo almeno si crede in Inghilterra, dove ogni camposanto è coltivato a rosai, di preferenza che ad asteri o a crisantemi. Sì: le rose ingrassano sulle nostre carogne. E che perciò? E' la minore delle vendette che esse possano prendersi sulla nostra nequizia. Esse vengono, è vero, a ballare sulle tombe degli uomini; ma è anche vero che gli uomini, non paghi di distruggerle e di farne colture forzate a scopo di sterminio, hanno escogitato tutti gli estri possibili per sconciarle, deformarle calunniarle per mezzo d'ibridi, innesti, tinture, mascherature. Noi abbiamo inven-

SUL FRONTE DELL'OVEST

Puntate "alleate,, alle spalle del porto di Amburgo respinte in furibondi combattimenti

Carri armati distrutti e prigionieri catturati sull'Ems inferiore - Azioni nemiche debellate dai reparti mobili germanici - Violenti combattimenti sul Danubio

Fronte occid., 25 aprile.

Nel settore settentrionale del fronte, tutti i tentativi effettuati ieri dal nemico per attraversare l'Elba sono falliti. La situazione, quindi, non ha subito mutamenti sostanziali al di fuori di alcune rettifiche delle linee difensive operate dai germanici.

I combattimenti in questa zona si susseguono aspri e difficili. Particolarmente violenti quelli che si svolgono in direzione di Brema e Amburgo. La manovra di cogliere alle spalle il porto alla foce dell'Elba ed isolare quella guarnigione, come si deduce dalla tattica usata dal nemico durante le azioni di forzamento, se è ancora in atto può tuttavia considerarsi per ora fallita.

Ai due lati dell'Ems inferiore sono stati respinti ripetuti attacchi britannici. I granatieri del Reich hanno distrutto un gran numero di carri armati nemici catturando numerosi prigionieri.

Combattimenti di ancor maggior rilievo si sono svolti sull'Aller, a nord-ovest di Celle sull'Elba, presso Stade. Le truppe tedesche, dopo alterne vicende, hanno impedito al nemico di conseguire il progettato sfondamento.

I reparti germanici si sono dimostrati formidabili nella difesa valendosi della loro mobilità tattica per portare il contrattacco sui fianchi e alle spalle del nemico in tal modo da neutralizzare l'azione di fronte. Particolarmente degna di nota l'attività dei piccoli nuclei che agiscono alle spalle del nemico. Sono essi che in molti casi decidono dell'esito della battaglia. Questi nuclei, ben armati e ben addestrati, ricevono direttamente per radio ordini dallo Stato Maggiore germanico e agiscono in accordo con i reparti maggiori. E' in questo modo che le cosiddette isole di resistenza e attacco ideate dai tedeschi portano il loro contributo nella grande lotta intralciando il movimento delle unità anglo-americane, attaccandole e indebolendole considerevolmente prima che le unità stesse siano giunte sulla linea del fuoco.

Nel settore centrale dello schieramento, la battaglia è in pieno sviluppo a nord-ovest di Lipsia e nella zona di Wurzen. Duri scontri sono in corso pure ad oriente di Dessau, Bitterfeld e nella regione di Chemnitz. Anche in questi settori gli invasori tentano di raggiungere la riva sinistra dell'Elba, ma i loro sforzi si infrangono contro l'aspra difesa germanica.

Nel settore meridionale la lotta si appunta particolarmente nella zona di Norimberga e nella Selva Nera, dove reparti mercenari degollisti, che tentavano di aggirare le posizioni difensive germaniche, sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza dopo aver subito gravi perdite.

La maggiore pressione statunitense è diretta verso sud-ovest, contro la parte settentrionale della foresta e contro la zona di Regensburg. I germanici contrattaccano i profondi fianchi delle forze che hanno superato il Danubio tra Dillingen e Regensburg. I tentativi statunitensi di allargare la loro testa di ponte a sud di Dillingen sono falliti con gravissime perdite.

Dalla regione di Sigmaringen l'avversario si è spostato ulteriormente verso sud-ovest. Sono in corso violenti combattimenti contro le punte avanzanti a ovest di questa regione.

L'ammiraglio Nimitz contro gli ottimisti americani

Lisbona, 25 aprile.

L'ammiraglio Nimitz, di ritorno da una visita durata due giorni all'isola di Okinawa ha concesso agli inviati speciali dei giornali americani una dettagliata intervista. In essa il comandante delle forze americane nel Pacifico si è scagliato contro l'eterno infantile ottimismo degli statunitensi, i quali non hanno tuttora una visione esatta della durezza delle difficoltà della guerra contro il Giappone. Per quanto riguarda particolarmente l'isola di Okinawa l'ammiraglio ha ammonito che non c'è da attendersi la rapida conquista. Si tratta di un territorio irto di ostacoli naturali, sapientemente sfruttati dai giapponesi, che si difendono con il consueto valore.

Il delegato di Franco a Parigi darebbe le dimissioni

Madrid, 25 aprile.

Nei circoli spagnoli di Parigi si assicura che il delegato del governo di Franco in Francia darebbe fra non molto le dimissioni. Egli seguirebbe così l'esempio del Duca d'Alba, già ambasciatore spagnolo a Londra, il quale si è schierato dalla parte del pretendente al trono Don Juan.

Oggi si apre la Conferenza californiana

Scetticismo e diffidenza dominano a San Francisco

Lisbona, 25 aprile.

Le notizie diffuse dall'agenzia internazionale d'informazioni in merito alla conferenza dei ministri degli esteri a Washington forniscono un quadro delle difficoltà che verranno incontrate nel corso dei dibattiti alla conferenza di San Francisco.

Si diceva che Stettinius, Eden e Molotof erano partiti lunedì per San Francisco, ma la partenza è stata, poi, rinviata. Molotof, che ieri l'altro ha avuto tre colloqui con Eden e Stettinius sulla questione polacca, ha dichiarato di doversi mettere in comunicazione con Mosca.

Nel corso di una conferenza stampa riservata a giornalisti americani, il portavoce ha dichiarato che Eden, dopo i colloqui avuti con Stettinius e Molotof, si era sentito insolitamente stanco e abbattuto.

Il portavoce del governo americano ha inoltre dichiarato che le conversazioni tra Eden, Stettinius e Molotof saranno continuate a San Francisco. Se in merito alla Polonia venisse raggiunto un compromesso, a San Francisco dovrebbe essere inviata una delegazione polacca.

Arrivando ieri a S. Francisco per la imminente conferenza, il ministro degli esteri americano Stettinius ha detto:

«Credo fermamente che le Nazioni unite siano unanimi nel loro proposito di riuscire a stabilire un'organizzazione mondiale. Non intendo minimizzare le difficoltà che dovremo affrontare, sia nel corso della conferenza che dopo. Dico ciò perchè credo che tutti i popoli pacifici del mondo si aspettano ciò da noi, ed i governi rappresentati in questa conferenza non devono e non vogliono mancare a questo mandato».

I delegati nordamericani alla conferenza di San Francisco continuano a cedere alle richieste sovietiche. Secondo quanto informa la *Reuter* questi avrebbero deciso, infatti di appoggiare la pretesa moscovita di avere tre voti alla conferenza. Una nuova posizione verrebbe così abbandonata degli *alleati* di fronte alla volontà di Stalin.

Da parte sua il vice-primo ministro britannico, Attlee, che fa parte della delegazione inglese alla conferenza, ha dichiarato ieri che la Gran Bretagna appoggerà la domanda sovietica per i «tre voti».

Frattanto la conferenza di San Francisco continua a suscitare un profondo senso di scetticismo. Il critico militare dell'*Herald Tribune* di New York per esempio scrive:

«La difficoltà principale consiste nel trovare il modo perchè i piccoli Stati sottostiano a una legge comune che non tolga loro la sovranità e l'indipendenza. D'altra parte, dato che una eventuale futura guerra non potrà aver luogo senza l'intervento di una grande potenza, è necessario che l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti partecipino alla conferenza senza alcuna riserva mentale». Il giornale conclude la sua disamina con questo interrogativo: «è possibile ciò?».

Il capo della delegazione egiziana a San Francisco ha dichiarato che intende proporre alla conferenza l'aumento del numero dei componenti il Consiglio della sicurezza mondiale, così da consentire una rappresentanza anche alle piccole e medie potenze.

Da parte sua il primo ministro sudafricano, Smuts, ha concesso un'altra intervista alla stampa americana. Esaminando la situazione in vista della gigantesca farsa californiana, il generale si è così espresso: «Questa è l'ultima grande battaglia della guerra. Ma se la conferenza di San Francisco fallirà, avremo combattuto invano».

All'ultima ora si apprende che il ministro degli esteri statunitense ha nominato suo assistente speciale alla conferenza di San Francisco l'ex-ambasciatore americano in Italia, Philips.

Il Soviet supremo riunito a Mosca

Stoccolma, 25 aprile.

La «Reuter» informa da Mosca che l'11.a sessione del Soviet supremo si è aperta ieri a Mosca alle 20. Era presente il Maresciallo Stalin.

Gli oltre 1000 deputati che si erano raccolti per la storica sessione hanno accolto l'entrata del Maresciallo Stalin con applausi. La sessione è stata aperta con un discorso pronunciato dal sig. Schvernik, presidente della sessione stessa. La sessione del Consiglio supremo esaminerà il bilancio statale del 1945 e il consuntivo del 1943, presentato dal commissario alle Finanze, Sverev.

Originariamente il Soviet supremo si riuniva ogni quattro anni. Dal 1941 si sono avute riunioni speciali in importanti occasioni.

Fiume e l'Italia

Mentre le orde di Tito minacciano da vicino l'italianità purissima di Fiume, che il governo imbelle e rinunciatario di Roma è disposto a sacrificare senza reagire alla insaziabile voracità jugoslava, è opportuno ricordare una delle più ardenti manifestazioni della indomabile volontà dei fiumani di essere uniti all'Italia.

Il 26 aprile 1918, nella ricorrenza della firma del Patto di Londra, il Consiglio Nazionale fiumano, che comprendeva le più nobili figure della popolazione, fra un entusiasmo indicibile che solo può comprendere chi visse sul posto quel periodo di allucinante passione della Città Olocausta, rinnovava ancora una volta solennemente il giuramento di fedeltà all'Italia contro la coalizione dei tre alleati dell'epoca, Inghilterra, Francia e Stati Uniti, che, in eterna combutta tra loro, tramavano ai nostri danni; e manifestava il proposito di resistere fino all'estremo sacrificio anche contro l'abulia e l'ostilità del governo di Roma, il quale presentava strane affinità con quello di oggi.

Una delle tante manifestazioni, abbiamo detto, perchè Fiume non aveva atteso il verdetto di Versailles per proclamarsi italiana; anzi, il 30 ottobre 1918, quando ancora si combatteva sul Grappa e appena oltre il Piave, e la città, abbandonata dal governo ungherese venne occupata militarmente dai croati, il popolo fiumano rifiutò il nuovo fatto compiuto e costituì il Consiglio Nazionale, presieduto da quella veneranda figura di patriota che fu Antonio Grossich e il 30 ottobre proclamava solennemente l'annessione della città all'Italia.

Quattro giorni prima dell'armistizio di Villa Giusti incominciava dunque l'odissea di Fiume, che si concluse nel 1924, con l'annessione ottenuta da Mussolini in accordo col governo di Belgrado.

Questa passione di Fiume è oggi più ardente che mai sotto la minaccia che incombe contro la nostra magnifica gemma adriatica; e tutti i fiumani, come già allora, sono in linea per lottare contro la barbarie slava che, animata da quell'odio feroce di razza espressosi dopo l'8 settembre con le foibe istriane, vorrebbe sterminare gli italiani dell'altra sponda coi feroci sistemi di cui s'è già dovuto fare una prima triste esperienza. Gli italiani che ancora hanno il senso della Patria sono accanto ai fratelli di Fiume e della Venezia Giulia in quest'ora decisiva.

Bombe e mitragliamenti su Milano e provincia

Milano, 25 aprile.

Durante la notte e nella giornata di ieri l'aviazione nemica ha compiuto azioni di bombardamento e mitragliamento su località della provincia di Milano. In un centro prossimo al capoluogo si deplorano una decina di morti e numerosi feriti. Bombe sono state sganciate su Milano senza provocare vittime.

Dal delta del Po a La Spezia

L'ardua battaglia difensiva divampa con grande intensità

Fronte italiano, 25 aprile.

Le due armate «alleate» premono sempre su tutto lo schieramento difensivo germanico che si sviluppa, all'incirca, secondo una linea retta che partendo da La Spezia, tocca Modena e Ferrara.

Nonostante la superiorità numerica e materiale, i movimenti nemici sono notevolmente ostacolati dai reparti germanici, i quali, mantenendo i punti di maggiore importanza, infliggono continue e gravi perdite agli attaccanti.

Intorno a Ferrara si combatte tuttora con accanimento, particolarmente a nord di Portomaggiore, dove è stato sventato un tentativo di aggiramento avversario. La testa di ponte stabilita dal nemico sul Po di Volano non è stata ampliata ed energici contrattacchi sono in corso. Ovunque, a nord delle Valli di Comacchio si combatte aspramente per contrastare la marcia delle colonne nemiche che fanno ogni sforzo per allinearsi lungo il corso del Po.

Nel settore centro-appenninico, intorno alla città di Modena, la V Armata statunitense è riuscita a guadagnare terreno. E' innegabile che questa unità, dapprima costretta alla immobilità sull'Appennino tosco-emiliano, sta ora facendo progressi e allargando il suo raggio d'azione verso la destra dello schieramento, sino a nord di Bologna. L'VIII Armata, per contro, agisce in un settore molto più limitato.

Nei suoi movimenti, senza dubbio, essa è favorita dallo spostamento in avanti del fronte sul litorale adriatico, per cui, per un più compatto schieramento del sistema difensivo, i germanici operano, combattendo, graduali arretramenti.

Dalla parte tirrenica la lotta si è spostata a nord di Sarzana e furiosi scontri sono in corso attorno ai capisaldi e alle fortificazioni difensive della costa dominanti La Spezia.

La situazione, nel complesso, pur mantenendosi fluida, non è critica. La difesa germanica è sempre in efficienza, non essendo l'avversario riuscito a travolgere lo schieramento tedesco e ai fianchi delle zone di penetrazione avversaria, i soldati italo-tedeschi combattono eroicamente sulle loro posizioni.

Il primo convegno dell'Azione Cattolica a Roma

Città del Vaticano, 25 apr.

L'agenzia *Ansa* comunica che nell'Aula Magna dell'Ateneo pontificio lateranense, affollata da un migliaio di delegati delle varie diocesi nazionali e locali dell'Azione Cattolica, si è tenuto il primo convegno generale italiano. E' stata letta una lettera di monsignor Montini, sostituto della segreteria di Stato, nella quale è detto, tra l'altro, che il Papa attende che l'Azione Cattolica si adegui alle necessità del tempo presente, il quale «le apre un immenso campo di nuovo lavoro: l'educazione del popolo all'adempimento dei doveri; l'esercizio dei diritti civili — dice la lettera — sembra essere uno dei compiti a cui si ispira la vita pubblica contemporanea, come pure la creazione e il riconoscimento di nuove opere intese alla penetrazione religiosa e morale».

Delegazione sovietica ricevuta da Paasikivi

Stoccolma, 25 aprile.

La radio finnica informa che il primo ministro di Finlandia Paasikivi ha ricevuto una delegazione dell'organizzazione del lavoro sovietica. Questa lascierà domani la capitale per visitare le imprese industriali a Tampere e Turku.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 25 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, comunica in data 24 aprile:

Nel settore a sud del Semmering le nostre forze hanno ulteriormente respinto le truppe nemiche, e infranto altri attacchi nemici nelle vicinanze di Altenmarkt e Weitz. Fra Laa sul Thaya e Nikolsburg, nonchè a sud di Brünn l'avversario non ha conseguito nessun successo. Nei combattimenti verificatisi in questi settori sono stati distrutti 52 carri armati nemici.

Nel settore meridionale della grande battaglia in corso fra la zona dei monti Sudeti e il golfo di Pomerania le nostre truppe in vivaci contrattacchi sono avanzate sino all'area immediatamente ad oriente di Bautzen. Nella città la guarnigione continua a difendersi contro forti attacchi dell'avversario. A nord-ovest di Görlitz il nemico, in seguito alle interruzioni delle sue comunicazioni con le retrovie, è stato costretto a sospendere la sua offensiva.

Liegnitz e Kamen sono nuovamente in nostre mani.

Nella zona a sud di Spremberg nostri gruppi da combattimento hanno impegnato in due azioni poderose formazioni bolsceviche.

Da Jüterbog il nemico punta su Wittenberg.

Sulla linea Lüben-Guben-Francoforte sull'Oder-Fürstenwalde sono stati respinti e contenuti violenti attacchi nemici.

Nella battaglia per la capitale del Reich le truppe sovietiche, malgrado l'ostinata resistenza delle forze germaniche e delle formazioni del «Volkssturm» hanno raggiunto l'area a sud-est di Brandenburgo, a sud di Potsdam, a nord di Königs-Wusterhausen, e si trovano alla periferia occidentale ed orientale della capitale.

Nella parte settentrionale del fronte dell'Oder il nemico ha attaccato presso Schwedt, ed ha potuto ampliare la sua testa di ponte tra Haff e Stettino.

Dai due lati del basso Ems le nostre truppe hanno respinto attacchi nemici distruggendo numerosi carri armati e catturando dei prigionieri.

Il centro nevralgico dei combattimenti nella Germania nord-occidentale si è trovato ieri fra il fiume Aller, a nord-ovest di Celle, e l'Elba, nelle vicinanze di Stade. In duri combattimenti ad esito alterno è stata mantenuta la continuità del nostro fronte.

Mentre nel settore sassone e nel Vogtland è continuata la calma, l'avversario ha persistito nei suoi attacchi nella zona di Eger.

Nella Germania meridionale i principali attacchi degli americani sono stati diretti verso sud-est contro la parte settentrionale della foresta bavarese e contro la zona di Ratisbona. Tra Dilingen e Ratisbona sono in corso nostri contrattacchi contro il profondo fianco della penetrazione nemica nella zona del Danubio. Nei tentativi di ampliare la loro testa di ponte a nord di Tuttlingen gli americani hanno subìto gravi perdite. Il nemico è ulteriormente avanzato verso sud-est dalla zona di Sigmaringen.

In Italia sono in corso combattimenti che tuttavia non hanno modificato sostanzialmente la situazione.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

La ripresa commerciale problematica anche nel dopoguerra

Continuano le dimostrazioni per l'italianità di Trieste

Tangeri, 25 aprile.

La Camera di Commercio statunitense ha reso noto che la ripresa commerciale con i Paesi europei si presenta molto complessa. Particolari difficoltà si frappongono allo sviluppo del commercio tra l'America e l'Italia. Finora sono stati possibili soltanto scambi attraverso le agenzie governative, poichè le richieste avanzate dai privati non sono state prese in alcuna considerazione. Anche alla cessazione del conflitto la ripresa commerciale con l'Italia sarà complessa per la mancanza di tonnellaggio, per le difficoltà delle comunicazioni all'interno e per varie questioni di ordine finanziario.

Continua intanto l'irrequietezza delle masse per l'italianità di Trieste e nuove manifestazioni hanno avuto luogo a Napoli e in altri centri della Campania e delle Puglie. Quasi dappertutto le folle dei dimostranti sono state disperse dalla forza pubblica. Altrettanto avviene in Sicilia ove, uno dopo l'altro, gli alti papaveri del regime luogotenenziale accorrono per tentare di sedare il fermento che pervade la martoriata isola. Dopo Gasparotto anche Orlando ha fatto la sua apparizione a Palermo. L'Agenzia *Ansa* riferisce che mentre Orlando parlava ad una piccola folla, è stato frequentemente interrotto da grida di «Viva Trieste italiana» e «Abbasso Bonomi».

Il portavoce del governo bonomiano, avvocato Rossini, ha reso noto che le elezioni amministrative, promesse entro il mese di aprile, non potranno cominciare se non a giugno. Il ritardo è dovuto al fatto che le autorità alleate hanno concesso solo ora la loro autorizzazione per compilare le liste. Le elezioni non avranno luogo per la Toscana, l'Umbria e le Marche, perchè tuttora sottoposte al controllo alleato.

Lo stesso portavoce interrogato da un giornalista alleato, nel corso della conferenza stampa di ieri, circa l'eventualità di un riesame dei rapporti dell'Italia con la Chiesa, ha dichiarato che «non esiste un problema di questo genere».

Sui fatti di sangue di Caulonia ha dichiarato che l'azione organica per il ripristino dell'ordine pubblico ha avuto già inizio. Sono stati arrestati finora tre capi banda, oltre a 212 persone responsabili di partecipazione a bande armate e di altri reati. Sono stati sequestrati fucili mitragliatori, moschetti, fucili da caccia, pistole, bombe a mano oltre a munizioni di vario tipo. Le bande cominciano ad essere scompaginate e il rastrellamento continua. Il sindaco di Caulonia, l'uomo dalle decine di condanne, si è costituito all'autorità.

tato le rose azzurre, allo stesso modo dei garofani verdi, e promesso premi inverosimili all'alchimista sotterraneo che saprà produrre la rosa nera. Ci pensate! Una rosa nera non potrebbe nascere se non dall'inchiostro del calamaio che Lutero tirò dietro al diavolo. Due secoli or sono, in Inghilterra, non si producevano che dei mostri umani: dei nani, per esempio o degli evirati, che divertissero le *ladies* coi loro lazzi o i loro gorgheggi. Poi il crudele esperimento fu voluto estendere alle altre specie animali; e si ebbero nuove razze di cani deformi, di fringuelli ciechi: oppure quei canarini detti *Lord Mayor*, rigonfi nel petto con un goffo collare addome; o quegli altri chiamati *Yellow*, cuciti addirittura nell'ovatta o incarcerati nel buio, affinchè il sole non ne alterasse i colori dorati; o quegli altri ancora diventati tutta una curva, come gli *Scotch fancy*, o assurdamente ingigantiti, come i *Manchester Coppy*, e con una cuffia in testa, o deformati da una gobba, o striati come lucertole, allungati come struzzi, incalviti come avvoltoi. Oggi, finalmente, la fabbrica della mostruosità s'è estesa anche ai giardini; e la moda degli ibridi, come tutte le cattive mode, ha passato la Manica propagandosi all'intera Europa. Non c'è più niente di sano, amico mio. Anzi vedrete, dalle prossime statistiche, che i floricoltori avranno finito di occupare l'ultimo posto, cioè il posto d'onore, nella scala della criminalità. L'anima non si può che ottenebrare, quando si impiegano le proprie giornate a produrre delle rose nere!

— Per questo voi vi limitate, adesso, a coltivare delle piante medicinali?

— Infatti. Sono le sole dove non sia arrivata l'infame scienza degli ibridi. E' un patto che noi abbiamo dovuto stringere con loro interessatamente, affinchè seguitassero a dispensarci le loro virtù salutari. Ecco che i semplici uomini possono ancora intendersi con le erbe semplici. Grazie al cielo, per quanto abbia molto girato il mondo, io sono rimasto un uomo elementare. E le rose chimiche mi disgustano, non meno dei canarini gobbi. Non avete mai pensato, voi, quale sarebbe il vostro spavento nello sbarcare all'Isola del Dottor Moreau, dove il personaggio di Wells, sopravvissuto alla guerra, forse sta cercando di rettificare a suo genio tutte le forme esistenti? Criminale laboratorio! Ecco, secondo me, la vera rivolta a Dio.

— Ho sentito dire, tuttavia, che ibridi ed innesti finiscono qualche volta per giovare alla pianta stessa.

— Qualche volta. E fino ad un certo punto. Così come i dispiaceri, o l'arsenico, possono giovare alla vita umana se presi a goccie, cioè propinati in misura conveniente. Ma chi la conosce questa misura? E chi la rispetta? Certo è un concetto utilitario, sebbene irreligioso, quello insegnato dai biologi, secondo cui ogni impedimento allo sviluppo normale d'uno stelo può contribuire alla sua messa in valore. Che accade, infatti? Che la pianta mutilata, generalmente, aumenta sotto le cesoie la propria produzione seminale, facendo come quelle farfalle che s'affrettano a generare sentendosi morire. Senonchè questa semenza è precoce, e si sfoga tutta nel fiore. Ne patirà il frutto; finirà per soffrirne l'essenza stessa del vegetale. Ma al giardiniere che importa? Egli mira solo allo splendore delle corolle. E gli basterà cogliere la rosa doppia, o il garofano gigante, o l'anemone mai veduto. Tutti quegli organi sessuali stimolati ed affrettati daranno luogo a una festa di petali, sterile ma fastosa, ed effimera come un fuoco d'artificio, di cui il coltivatore si contenterà, bastandogli il risultato immediato: risultato spesso mediocre, però agli occhi ed alle nari del vero intenditore...

— Sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che i colori e i profumi quale sono stimati, generalmente, dai giardinieri contemporanei, si risolvono in quell'orgia che, come tutte le orgie, è soltanto un piacere volgare. Il finissimo orientale, assai più della rosa doppia o del garofano stordente, stima il pallore del più semplice crisantemo, o il sentore di quella camelia che il nostro grosso odorato non distingue. E' per mezzo di semplici, di tenui corolle quasi ignote ai nostri discernimenti che i Cinesi conversano coi Geni e cogli Eroi. Giacchè il profumo vegetale non è per loro soltanto un modo, fuggitivo quanto voluttuoso, d'inebriarsi: ma una parola, un invito, una comunione. Evaporandosi, volatizzandosi, il fiore dice loro qualche cosa nell'orecchio: e sono le sillabe più sommesse, qualche volta, quelle che l'anima intende di più. Quindi essi badano, più che al grido, al mormorio; e magari si fermano a un modesto stelo di camomilla, come questo ch'io vo' fiutando mentre vi parlo, fuggendo invece da un campo di tuberose. Così le nostre nonne, molto più raffinate di noi, anteponevano il reseda alla gardenia, o si estasiavano a quel caprifoglio nel cui effluvio oggi noi scopriamo qualche cosa d'amaro e d'acerbo. Ora che volete più apparire, dite un po', da un'umanità che ha perduto perdino la nozione dei fiori!

Marco Ramperti

Altre testimonianze ossiche

Bologna fredda e austera ha ostilmente accolto i «liberatori»

Tangeri, 25 aprile.

Quarantotto ore dopo l'evacuazione e l'occupazione di Bologna, hanno avuto luogo nella città i primi moti di ribellione. Un gruppo di fascisti, ai quali elementi al soldo del nemico assieme con soldati «alleati» davano la caccia, ha resistito violentemente ai nemici, asserragliato in una casa per più ore. Nella sparatoria alcuni avversari sono stati uccisi e altri feriti. Solo dopo l'intervento di numerose forze armate, i fascisti sono stati ridotti all'impotenza. In molti quartieri si sono verificati diversi incidenti.

Sul contegno della popolazione ci fornisce un'eloquente descrizione il corrispondente della *Reuter* al seguito delle truppe anglo-americane in Italia.

«La città — informa il giornalista — presentava un volto triste e severo. Dai quartieri periferici fino al centro si susseguivano i cumuli di macerie. Per le strade non c'era anima viva: sembrava che Bologna, già così ricca di vita, fosse stata abbandonata dai suoi abitanti. In qualche crocicchio sostavano piccoli gruppi di uomini armati con il distintivo della «stella rossa». Erano i patrioti, i quali, dopo che le truppe tedesche avevano abbandonato la città, si erano portati verso il municipio e gli altri edifici cittadini per prenderne possesso.

«Due gruppi di essi — continua il corrispondente — giunti al palazzo del podestà, si contendevano il seggio podestarile vantando diritti di precedenza. La questione, che minacciava di degenerare in un tafferuglio, fu soffocata dal sopraggiungere delle truppe alleate».

Quindi il corrispondente così conclude: «Per noi Bologna si presenta fredda e austera, una località quasi ostile».

LA FAME A PARIGI

Cortei di donne manifestano nelle vie di Montmartre

Lo sciopero dei servizi pubblici per domani

Madrid, 25 aprile.

A Parigi si sono svolte ieri tumultuose manifestazioni di folla, contenute a stento dalla polizia. Nel quartiere di Montmartre numerosi cortei, capitanati da donne, percorrevano le vie inscenando proteste per la scarsezza dei viveri e per l'altissimo costo della vita.

E' annunciato per domani lo sciopero di tutto il personale addetto ai servizi pubblici. La stampa parigina pubblica appelli alla calma e alla disciplina.

IN GRAN BRETAGNA

Prigionieri italiani e tedeschi impiegati in lavori

Stoccolma, 25 aprile.

Si ha da Londra che, rispondendo ad una domanda relativa all'impiego di prigionieri di guerra in Gran Bretagna, il Ministro della Guerra, Grigg, ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che più di 2000 italiani sono già impiegati in lavori che riguardano la ricostruzione delle case, mentre circa 45.000 tedeschi sono impiegati in lavori agricoli, soprattutto forestali. Si sta considerando la convenienza di impiegarne altri.

Lo dichiarano gli "alleati"

Si prevede grande scarsità di carbone, tessili e autocarri

Lisbona, 25 aprile.

Il Consiglio misto anglo-americano-canadese per la produzione e risorse ha dichiarato oggi che una grande scarsità di carbone, tessili e autocarri affliggerà le nazioni unite a mano a mano che milioni di profughi nelle zone devastate dalla guerra verranno liberati.

Le deficienze sono così gravi ed estese da incidere sulla creazione di quelle condizioni economiche sulle quali può essere fondata una pace sicura, dice la dichiarazione. Gli effetti di queste deficienze saranno sentiti anche dalle popolazioni civili degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canadà.

TEATRI

La comp. «Primavera 1945» al Carignano

Domani, alle 17,16, avverrà l'annunciato esordio della Compagnia italiana di prosa «Primavera 1945» che — formata da Gianni Santuccio, Alda Grimaldi, Silvio Bagolini, il Sivieri, il Sormano ed altri attori — rappresenterà *Ma non è una cosa seria* di Luigi Pirandello la quale verrà replicata sabato e domenica. La Compagnia si ripromette di mettere in scena, nella futura settimana, altre note commedie.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23. - 7: Musiche del buon giorno - 8,20-10,30: Musica varia. - 13: Concerto della violoncellista Ermelia Gheysser, al piano Giuseppe Broussard. - 17,30: Orchestra Angelini. - 18: Radio squadriglia. - 19: Trasmissione per i bambini. - 19: Trasmissione per i mutilati di guerra. - 19,30: La chiave di volta. - 20,30: Spettacolo vario. - 21,30: «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen, musiche di Edoardo Grieg, regia di Enzo Ferrieri.

CRONACA CITTADINA

Discorso ai trebbiatori

«Non bisogna perder tempo, il tempo non dorme, ma corre come il vento». Ci sovveniamo di questa massima di S. Caterina da Siena, ora è qualche giorno, assistendo a un esperimento motoristico presso le officine meccaniche S. Carello di Torino, le stesse cui spetta la priorità di essersi avocata la fabbricazione di un dispositivo meccanico per locomobili agricole, dispositivo già in uso altrove, il quale permetterà di effettuare la trebbiatura granaria con i cascami vegetali della trebbiatura. Non più con legna, quindi, che se n'è poca ed è preziosa — e nemmeno con carbone che non ne abbiamo quasi più. Onde nessuna trebbiatura potrà essere più di questa, che la Ditta Carello preannuncia, pratica e autarchica. Diciamolo pure questa parola, anche se è caduta in disuso, anche se oggi non piace a chi detesta del passato le iniziative e le terminologie originali.

Allo stato attuale dei combustibili non si potrebbe affrontare la trebbiatura — ricca o meno ricca che fosse — senza l'aiuto di un qualche surrogato aziendale. E' vero che ci sono trebbiatrici azionate da motori elettrici, trattrici, trasformate a gasogeno, ma non possono essere sufficienti. Occorrono anche le locomobili a vapore — parecchie già in servizio e altre richiamabili in servizio — le quali se prima andavano a carbone e l'anno scorso a legna, quest'anno dovranno andare con altri mezzi.

Se dovessero essere alimentate a carbone — kg. 4 per quintale di grano — o a legna, della quale occorrono quantitativi due volte e mezzo o tre volte maggiori, dovremmo arrampicarci sugli specchi per rifornire le locomobili dell'uno e dell'altro combustibile.

Fortunatamente si potrà fare la trebbiatura del grano a spese di un suo sottoprodotto, di quello meno pregiato e ricercato, come la pula. La potenza calorifica della quale uguaglia quella della legna — 3000 calorie per kg. — e il consumo sarà pari, inferiore a un terzo del totale ricavabile. Ne resta perciò abbastanza a disposizione dei soliti usi zootecnici. Non ne resterebbe, però, male ne deriverebbe, dato che è sempre preferibile consumare la pula che sacrificare la legna. Il quantitativo della quale, strettamente occorrente alle esigenze della pressione iniziale è di circa 50-60 kg. per volta. Non è detto però che per l'abbrivio non si possa adoperare anche la pula. Basta disporne. E' facile del resto averla dell'anno passato o dalla trebbiatura del giorno o della cascina precedente.

Il dispositivo consiste in un alimentatore o bruciapula e in un ventilatore, peraltro più utile che indispensabile. L'alimentatore — posto sotto il forno — non è automatico e qui sta il suo lato debole, obbligando un operaio al governo del fuoco, gravoso per la continuità del lavoro, e indispensabile per il riverbero del calore.

Pericoli di incendio per la disseminazione dei residui accesi non esistono, e questo è già molto. Il materiale combusto è troppo minuto e disseminato perchè il suo afflusso possa avere la forza di bruciare.

Su questo argomento intrattemmo i lettori giovedì 15 marzo e. s. Ora ci rivolgiamo anche ai trebbiatori e loro diciamo che la spesa vale l'impresa, dappoichè dovrà passare dell'acqua nei le bealere prima che la trebbiatura possa ritornare a servirsi di mezzi normali.

Quindi, sotto chi deve, chè il tempo incalza e non «perdona».

e. b.

> Combattiamo con ogni fermezza il mercato nero. Otterremo due risultati: migliorare la situazione alimentare e salvaguardare il valore della moneta.

Uno sconosciuto spara contro don Edmondo De Amicis

Il Cappellano gravemente ferito al ventre e ad una spalla

L'altro ieri il cappellano Don De Amicis usciva, come al solito, di casa di buon mattino per recarsi ad assolvere i suoi compiti religiosi e assistenziali, quando uno sconosciuto gli esplodeva contro due colpi di rivoltella, che lo colpivano al ventre e ad una spalla. Immediatamente trasportato all'Ospedale Militare, Don De Amicis appariva subito in condizioni assai gravi. Con un immediato intervento chirurgico egli veniva operato di laparatomia e ricoverato, purtroppo le sue condizioni permangono gravissime ed i medici, anche stamane, si mantenevano molto riservati sulla prognosi.

Immediatamente è stato un accorrere di personalità e di amici al letto del sacerdote. Tra i primi gli ha portato la sua alta parola di conforto il Cardinale Arcivescovo. Lo hanno anche visitato il Commissario Straordinario per il Piemonte, il Delegato Regionale del P.F.R., il Commissario Federale, il Comandante Militare, il Podestà, molti estimatori e fedeli, tutti coloro, insomma, che conoscevano ed apprezzavano la sua opera patriottica e la propaganda di italianità che egli da tempo svolge alla radio.

Il Cardinale alla "Lancia,, alle carceri e all'«Elar»

Intensa la mattina di ieri di Sua Em. il Cardinale per la celebrazione della Pasqua. S'è comunicato precisamente, alla «Lancia». Il Pastore ha celebrato, ha parlato alla folla dei convenuti, riaffermando l'insegnamento dell'Amore, ha impartito la sacra specie. La più commovente funzione è venuta dopo, alle Carceri Giudiziarie. Il Cardinale ha assistito alla Messa celebrata dal Padre Guardiano di Sant'Ambrogio; quindi impartita la assoluzione collettiva «cum conditione», ha recato l'Ostia Sacra in tutte le celle. Ma prima il Pastore aveva parlato ancora dell'Amore del Cristo ai carcerati, incitandoli a premere dell'amore medesimo il proprio spirito.

La funzione è stata resa intima e calda dal canto di mottetti intonati da un gruppo di carcerati istruiti dal Fratello Albertino dell'Istituto San Giuseppe. Il Cardinale ha chiuso la sua mattinata all'«Elar»; un cappellano di fabbrica aveva celebrato la funzione pasquale nella sede di via Aranaie; il Pastore ha quindi parlato alla folla di quei lavoratori, rinnovando ancora l'insegnamento del Cristo, del vicendevole Amore, per esser dal Cristo riconosciuti e chiamati fratelli e discepoli.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 22 - Matrimoni 22

[illegible]

Ricerche di militari

● Cap. le magg. Giorgio Gatti..., cl. 1922, l'8 sett. '43 a La Mole (Var) presso Draguignan. Scrivere ... Guidetti Berta, c. Dante 24, Torino.

● Serg. Marino Conte Bonomi, cl. '16, nel luglio '43 imbarcato sulla N. «Luigi Cadorna». Scrivere alla madre Boari Fandina ved. Bonomi, v. Giacomo Giusti ... Alta (Torino).

● Sten. Spinal Giorgio, del 31.o Regg. Fanteria; Comp. Comando Reggimentale, che nell'aprile del '43 si trovava in Tunisia. Scrivere ad Oppesi Alessandro, corso Re Umberto 30, Torino.

● Sot. cap. ... Rossi Dionigi, disperso in mare il 4 dicembre '43, già imbarcato sul sommergibile «Porfido». Scrivere a Rossi Giacomo, via S. Pasquale 16, Torino.

● Caporale ... Secondo, 420.o Batt. Cost., 71 Com., P. M. 34; il 7 sett. '43 in Corsica. Scrivere a Rebuffo Alessandro, via Finelli 90, Torino.

● Sot. capo Ricchiardi Vittorio, imbarcato sul E. T. C. «Ascari», disperso in mare il 20 marzo '43. Scrivere a famiglia Ricchiardi, v. Reinelle 8, Torino.

● Caporale Giovanni Battista, 7.o Rgt. Alpini, Btg. Dronero, 13.a Comp. (Sez. «Cuneense»), P. M. 202; il 10 genn. '43 nel Don, in Russia. Scrivere a famiglia Giovelli, Tetto Prato, Roccabruna, Dronero.

● Alpino Isaia Raffaele, 2.o Rgt. Alpini, Btg. Dronero, 13.a Comp. Armi accomp. (Div. «Cuneense»); il 10 genn. '43 nel Don, in Russia. Scrivere alla madre ved. Isaia-Rolando, Roccabruna, Dronero.

● Alpino Crosetto Giuseppe, 1.o Rgt. Toppe, 3.a Comp., P. M. 87; il 9 sett. '43 a Bari. Scrivere a famiglia Crosetto, ... «Faldrica», Cinzano.

● Marinaio Gallo Renato, 102.a Comp. Marconi, 4.o Btg. Collegamento T. R. T., P. M. 88; l'8 sett. '43 in Russia. Scrivere a famiglia Gallo Ignazio, via S. Paolo 9 bis, Torino.

● Bersagl. Delpiano Adolfo, 4.o Rgt. 1.a Comp., P. M. 119; prima dell'8 sett. '43 a Sebenico e Spalato. Scrivere al padre Delpiano Angelo, via Frinc. (?) 18, Torino.

● Sold. Franchino Carlo, Div. «Torino», Comando Tappa n. 3, P. M. 150; dal dic. '42 disperso in Russia. Scrivere alla famiglia Franchino, strada Talerin 11, Nichelino.

● Fante Gaudini Pierino, 171.o Rgt. Cost., Reg. 107, Batt. 4 Cp., P. M. 220; ultime notizie del maggio '43. Scrivere a Rapo Giuseppe, v. B. Gatti 17, Torino.

● Radiotelegr. Comoli Ferdinando, Reg. 88, P. M. 115; il 20 ag. '43 in Corsica. Scrivere a famiglia Gina Comoli, Genova 4, Torino.

● Caporal magg. Carbonato Mario, 1919, 1.o Rgt. Art. Alp., Gr. Mondovì, P. M. 203 B., disperso nella ritirata sul Don. Scrivere a famiglia Bertolo, via Berthollet 23, Torino.

● Caporal magg. Nerva Sergio, 3.a Comp. artieri, 16.o Btg. ... C. Arm., P. M. 113; l'8 sett. '43 a Bastia di Corsica. Scrivere a famiglia Nerva, via Nizza 55, Torino.

● Sott. cap. mare. Giovannini Italo, l'8 sett. '43 al Deposito Marina di Brindisi. Scrivere a [illegible], via Prino, Clotilde 71, Torino.

● Geniere Ferrante Otto, 32.a Comp., P. M. 50; l'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere al padre Ferrante Carlo, Tetti ..., Chieri.

Le nuove tariffe tranviarie

L'Azienda Tranvie Municipali comunica:

«Le nuove tariffe tranviarie in vigore sulla rete urbana dal 15 aprile sono state fissate dal Sottosegretariato di Stato per i Prezzi, per le tre maggiori aziende di trasporto urbano dell'Italia Settentrionale.

Milano, Torino e Genova hanno pertanto le stesse tariffe e gli stessi tipi di biglietti, come lo stesso trattamento salariale e in corso d'attuazione per i rispettivi dipendenti.

Dall'esame delle nuove tariffe può apparire a prima vista che l'aumento apportato sia stato notevole; da cent. 80 a lire due per corsa. In effetti, quando si consideri i tipi di tessere, per più corse istituiti, si può dedurre come coloro che giornalmente devono usufruire di due e più corse tranviarie godano di notevoli riduzioni.

In modo particolare la massa impiegatizia ed operaia che, per la quasi totalità, presentemente segue un orario ad unica ripresa, può effettuare con la modica spesa di una lira giornaliera la corsa al mattino per portarsi al lavoro ed al pomeriggio altra corsa per riportarsi all'abitazione.

Due nuove tessere sono state istituite: quella per 18 corse a lire 25 e quella per 6 corse a lire 10. Dai risultati delle vendite in questi primi giorni si è potuto rilevare come notevole ed in crescente aumento sia la vendita delle tessere da 18 corse. Gli utenti tranviari hanno infatti constatato che con la spesa di sole lire 1,40 giornaliere è consentito effettuare una corsa prima delle ore 9 ed altra corsa in qualunque ora della giornata. La spesa è quindi rimasta quasi immutata rispetto a quella che si aveva prima con l'acquisto di un biglietto a tariffa ridotta ed altro a tariffa ordinaria.

Quando si considerino gli aumenti enormi delle spese necessarie alla manutenzione del materiale mobile e degli impianti e si rivedono le provvidenze economiche per il personale, giustificate dall'accresciuto costo della vita, si può con sicurezza affermare come gli aumenti degli introiti non riusciranno che a coprire solo in parte tali maggiori spese e l'esercizio si chiuderà comunque con rilevante deficit».

Un mutilato di guerra ucciso in un mitragliamento

Nel mitragliamento aereo nemico del 21 corr. al trenino di Poirino è stato ucciso il giovane Aldo Abbriata, di anni 24, di San Paolo Solbrito (Asti) reduce dal fronte, ferito e mutilato di guerra e decorato di medaglia al valor militare.

Scomparso da casa

Da lunedì 9 c. si è allontanato da casa, Sebastopoli 100, dalla quale si è allontanato dichiarando di recarsi alla scuola, il ragazzo Mario Mario, di anni 17. Veste un abito completo di panno grigio-verde chiaro, con pantaloni lunghi. E' alto 1,74, di taglia robusta, ha capelli castani, occhi scuri.

Seguendo la Cronaca

LA PACE DOMESTICA

e la salute del marito e dei figli dipendono in gran parte dalle cure che la massaia intelligente pone nel servir loro alimenti che abbiano mantenuto inalterata la loro freschezza ed il loro valore nutritivo. Durante l'estate una buona ghiacciaia è perciò indispensabile. Il suo acquisto contribuisce all'aumento del benessere e del patrimonio familiare, non è perciò una spesa superflua, ma il più intelligente impiego dei propri risparmi. Le rinomate ghiacciaie per famiglia ARTE (già Giusta) armeli, cambiate stagno sono sempre le migliori e le più convenienti. Vendita diretta al consumatore. Arte, via Cosseria ... Telef. 21-... Per i rivenditori v. Baretti 31, Tel. 60-275.

TUTTO QUEL CHE MANCA

Mancano gli aranci, le banane, i fichi secchi, i limoni, i mandarini, il merluzzo e anche l'olio del suo fegato; i pesci ci sono, ma è come se mancassero perchè non sa come farli friggere; i polli sono guariti dall'epidemia ma, essendo debilitati, acquistano il malanno più grave: costano troppo. Solo le mosche sono molte, ma costa poco ammazzarle con Amuisca, che si trova presso tutte le farmacie e drogherie.

PROBLEMA e SOLUZIONE

Problema — Arredare bene la casa in questi tempi difficili.

Soluzione — Recatevi «da Mario» via S. Massimo 47, il quale è in grado di soddisfare tutte le esigenze di gusto e di borsa, disponendo del più grande e apprezzato assortimento di camere da letto, sale, cucine, tinelli, salotti.

Da Mario, i mobili eccezionali

BIGLIETTI DA MILLE

fabbricano tutti coloro che hanno già acquistato il nuovo *Filtrello brevettato Guerra tipo Universale* che produce fino a 900 grammi all'ora di filato morbido e rendere e che funziona con o senza corrente elettrica. Acquistatelo voi pure da Oreste Guarnero, via Monte di Pietà 18, Torino.

Filarelli da lire 200 in più.

ACQUA POTABILE

Come ... mantenere inalterata l'acqua potabile in fiaschi, damigiane, ecc.?

Con la Formicina M.M.M., che risponde in modo perfetto allo scopo e vi servirà anche per conservare frutta e verdura.

In vendita presso le migliori farmacie e drogherie.

ACQUISTA

biblioteche grandi e piccole, libri rari, antichi, moderni. l'Agenzia Giornalistica e Libreria Pacrone, via G. Prati 1 - Tel. 42.474.

ANTICHITA' E MOBILI D'ARTE

Mobili maggiolino, mezze lune, mobiletti impellicciati legno rosa, ecc. Perfetta imitazione dell'antico. Esposizione, p. Carlina 15.

MODELLI per l'ABBIGLIAMENTO

creazione di alta moda Mazzo. Istruzione tecnica professionale di taglio e confezioni, p. Lagrange 2.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete sale, camere e nascimento, Barocco, cucine, sofà-letto. Via San Dalmazzo, 16.

IN LIBRERIA

Grandioso successo di «Intermezzo», Novità di Nino Salvaneschi, Edizione Lambelli, Lire ...

La Sartoria A. MARCHESI

(Sede provvisoria P. Castello 51) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. Telef. 42.006.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA DEI PITTORI GUGRA E DELLEANI, nel Salone terreno de «La Stampa», dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

SALETTA DEL GRIFO: «Vieni a ... » e la penel» di Teobaldo Dembate. Orario 10-18,30; 14,30-18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'ora sublime» Antal Pager, Klary Tolnay. Ult. 19.
AMBROSIO: «L'ultima nemica» con Elena Zareschi. Ultimo 19,15.
CORSO: «La chiglie all'alba», Germana Paolieri, M. Ibèru. Ult. 19,15.
Supercinema: «Il romanzo della sirena» Ondina Mara, Gandusio, Villa.
NAZIONALE: «Notte di follia».
TORINO: «Vivere ancora» Tito Schipa, Aprel. 15. Ultimo 19,30.
Doria: «Il morto in fuga», Berry.
ALPI: «Quattro ragazze sognano».
ARTE: ap. 15 «I bambini ci guardano», L. De Ambrosis, Isa Pola.
ELISEO: «Amazzoni bianche».
AQUILA: «Ave Maria» e Varietà.
PALERMO: 14 «Nebbie sul mare».
Imperiale: «Una notte con te» Var.
Frejus: Concerto a richiesta; Elli Lupi «Gianduja castello fantasma».
MODERNO: «La Signorina» e Var.
BRESCIA: «Francesco I» e Varietà.
Radium: «Caterinella» e Varietà.
AQUA: «La via Genas» e Varietà.
GORA: «La doppia vita di Elena Gaulo» e Var. con Elena Tabotto.
MILANO: Ingratitudine Janninge.
ROMANO: «Destino tragico» e Riv. «I cornetti di Riva sfiorita».
EXCELSIOR: «Sogni di Spagna».
Olimpia: Matrimonio movimentato.
ASTRA: «I due sergenti» U. 19,45.
Lux: Il caso del giurato Morestan. Michele Morgan, Raimu. Ult. 19.

GIANDUJA

a fine settimana lascerà il Fregoli Chiodon l'ha visto si affretti. Film. Concerto a richiesta.

DOMANI al CORSO SCADENZA 30 GIORNI

il film girato al Cine Corso. Qualche mese fa, per parecchi giorni, centinaia di curiosi affollarono gli ingressi del Corso per tentar di intravedere Antonio Gandusio, Roberto Villa, Nair Lago, Carlo Ruppolo, Lilla Brignone, Tilde Mercadalli, Ermanno Roveri, Federico Collino, Ernesto Calindri, che nel grande atrio e nei maestosi saloni del sontuoso cinema trasformato per l'occasione in un grande albergo cosmopolita — girarono i movimentati e interni del brillantissimo film *Scadenza 30 giorni*. Un film girato al Corso non poteva che essere proiettato al Corso ed infatti *Scadenza 30 giorni*, prodotto dalla «Sidera», diretto da Luigi Giachino, presentato dalla «Lux», farà, da domani, sbellicar dalle risa il divertito pubblico del grande locale che, dopo averlo veduto nascere, lo terrà a sicuro trionfale battesimo.

OGGI al VITTORIA L'ORA SUBLIME

film di prima visione con Antal Pager, Klary Tolnay, Elisabetta Bulla.

Tutti gli apparecchi radio si interessi, tutte le voci dell'etere ammutolite. La scienza di un uomo ha realizzato un'invenzione destinata a sviluppi e a risultati incalcolabili, ma egli non potrà assistere alle applicazioni della scoperta perchè le morte lo ghermirà con una tremenda malattia tropicale che già l'aveva allontanato da tutti. Una donna sola, infermiera devota, veglia su di lui, determinando ipotesi errate, supposizioni angosciose, trasformando la giovane sposa ignara dell'infelice, conducendo immaturamente...

Un'eccezionale cast artisti di ... del ... interpreti.

«VIVERE ANCORA» al TORINO

E una singolare vicenda interpretata da uno stuolo di noti attori tra i quali Tito Schipa, Lida Baarova, Paolo Stoppa, Nola Navarrini, Aldo Grimaldi, Fiorelli.

BRILLANTEMENTE al LUX

continuano le repliche del bellissimo film di Marc Allegret: «Il caso del giurato Morestan» con Michèle Morgan e Raimu.

AL SUPERCINEMA

(via Cibrario 16) continuano le risate per il brillantissimo film: «Il processo delle zitelle».

AL CINEMA DORIA UN FILM STRANO

comico ed avvincente: «Il morto in fuga», una grande interpretazione di tre grandi artisti di fama mondiale: Jules Berry, Michel Simon e la graziosissima Marie Glory.

In Argentina

Navi inglesi che salpano senza caricare

Lisbona, 25 aprile.

Si ha da Buenos Aires che il rappresentante del Ministero britannico per la navigazione mercantile ha comunicato stasera che navi inglesi per 20.000 tonnellate, che dovevano caricare carni congelate in Argentina, sono state ritirate per ordine del Governo britannico. Egli ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che queste navi, dopo un viaggio di alcune migliaia di chilometri, non potessero caricare le merci già pronte sulle banchine del porto.

La costituzione del corpo della "Falange ufficiali,,

Quartier Gen., 25 aprile.

Il Comando delle Brigate Nere comunica:

«Molti ufficiali delle Forze Armate, liberi da obblighi di servizio, chiedono in quest'ora di servire in armi la Patria. Allo scopo di utilizzare con immediatezza queste preziose energie, si è costituito il corpo delle Brigate Nere «Falange ufficiali», interamente composto da ufficiali delle diverse Forze Armate i quali, nella consapevolezza del momento, si raccolgono per combattere in reparti, ben sapendo che il militare di qualunque grado, anche il più elevato, tiene soprattutto al comune nome di soldato.

«Gli ufficiali di tutte le Forze Armate, liberi da obblighi di servizio, sono invitati a presentarsi immediatamente al Centro di costituzione della «Falange ufficiali» presso la casa del Fascio di Como. Tutti gli elementi raccolti verranno senz'altro immessi nel reparto».

BORSE

TORINO 25 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½%	108 —	108 75	Mal	3000	3010
Red. 3½%	140 —	140 —	Sam	935 —	935 —
r. I. p.	113 10	113 50	Marelli	700 —	700 —
Red. 5%	96 50	96 50	Fiat	700 —	700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

La moglie ed i figli con immutato dolore ricordano nell'ottavo anniversario della dipartita il loro adorato

Angelo Ponzio
industriale

Sante Messe verranno celebrate a Rivoli nel Santuario del Sacro Cuore alle ore 6,30, 7,30, 8, 10. La famiglia ne ravviva la venerabile memoria e ringrazia coloro che si uniranno spiritualmente nella preghiera e nel ricordo.

Il Registrificio Grafico Piemontese nel cinquantenario di fondazione ricorda il suo integerrimo e stimato Fondatore e Titolare ANGELO PONZIO. (2060)

Il 14 aprile, cristianamente come sempre era vissuta, è mancata all'affetto e alla considerazione di quanti la conoscevano la

Prof. Teresa Molinari
ved. SCALA
1a Ispettrice Scolastica della Circoscrizione di Saluzzo

Ostieranti ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il fratello Roberto e famiglia, l'affezionata Angelica, Funzionari e Insegnanti della Circoscrizione, amici e conoscenti tutti.

Saluzzo, 16 aprile 1945. (Tip. Richard - Saluzzo)

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Burdet Margherita
nata ALBRILE - d'anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Francesco (lontano), la figlia Maria (che con tanto amore l'ha assistita), la sorella, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 26 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Bianzè 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 5 marzo 1945, nella nativa Carpeneto, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, dopo breve malattia, serenamente spirava l'avv.

Notaro Biagio Canepa

Ne danno il triste annuncio, ai funerali dal più profondo dolore: la moglie Ida Ivaldi; i figli: avv. Giorgio con la moglie Tina Ivaldi e figli Claudio e Raffaella; rag. Valerio; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Carpeneto d'Acqui, Genova-Sampierdarena. (2116)

Serenamente come visse, cristianamente si è spenta

Martini Angela
ved. DOMENINO
di anni 86

Addolorati l'annunciano i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cernobbio 16. Per espressa volontà della cara Estinta, no fiori né lutto.

Pompe Funebri Fenoglio - Telef. 44.097

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Manolo Granerì
di anni 20

Gli Amici, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio. Chivasso, 22 aprile 1945.

Nell'anniversario della dipartita dell'anima buona di

Angiola Rossignoli
nata SAVAGNOLI

il marito, i figli, le nuore e parenti tutti, ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. Le SS. Messe verranno celebrate a Pino Torinese il 28-4-1945 alle ore 9,30; a Torino nella Parrocchia del S. Cuore di Maria, via Pallamaglio, il giorno 2-5-1945 alle ore 9,30. (13472)

Comunicato ai Radioascoltatori

Tassa di concessione governativa sugli abbonamenti alle radioaudizioni

Tutti gli abbonati alle radioaudizioni sono tenuti a versare entro il 30 aprile corr. la tassa di concessione governativa di L. 80 istituita con decreto 18 maggio 1944-XXII. Il pagamento di tale tassa non esime l'utente dall'obbligo di corrispondere il normale canone di abbonamento alle radioaudizioni.

La tassa di concessione è annuale e per il corrente anno deve essere corrisposta entro il 30 aprile corr. mediante versamento in conto corrente postale di L. 80 a favore, per gli utenti residenti in Piemonte, dell'Ufficio Concessioni Governative di Torino, c/c 2/30.000.

Dopo il 30 aprile l'Ufficio Concessioni Governative competente applicherà a carico dei ritardatari la soprattassa erariale prevista dalle disposizioni di legge.

Il versamento può essere effettuato presso qualsiasi ufficio postale e per agevolare i contribuenti, in questi giorni è stato spedito a tutti gli abbonati alle radioaudizioni un bollettino di versamento in c/c ed un estratto delle norme che regolano il pagamento della tassa stessa.

Coloro che non ricevessero in tempo detto bollettino speciale dovranno effettuare il versamento a mezzo dei normali bollettini in dotazione a tutti gli uffici postali.

Officine Moncenisio
già Anonima Bauchiero

Società per azioni
SEDE IN TORINO
Piazza Carlo Felice 7
Capit. L. 28.000.000 int. vers.

A partire dal 30 aprile 1945 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1944, in ragione di L. 6,75 per azione al netto dell'imposta cedolare, contro presentazione dei certificati azionari muniti della cedola N. 31.

Il pagamento sarà effettuato presso la Sede Sociale e presso i seguenti Istituti:

A Torino: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto S. Paolo - Banco Ambrosiano - Banca Mobiliare Piemontese.

A Milano: Società Italiana di Credito, Via Giulini 2.

Torino, 24 aprile 1945. (2101)
Il Consiglio d'Amministrazione

Pubblicità economica